Quella volta che dal Nord vennero al Sud

I treni per Reggio Callabria di Giovanna Marini

Andavano col treno giù nel Meridione
Per fare una grande manifestazione
il ventidue di ottobre del 72

In curva il treno che pareva un balcone
Quei balconi con le coperte
Per la processione
Il treno era coperto di bandiere rosse
Slogan, cartelli e scritte a mano

Da Roma Ostiense mille e duecento operai
Vecchi e giovani e donne
Con i bastoni e le bandiere arrotolate
Portati tutti a mazzo sulle spalle
Il treno parte e pare un incrociatore
Tutti cantano Bandiera Rossa

Dopo venti minuti che siamo in cammino
Si ferma e non vuole più partire
Si parla di una bomba sulla ferrovia
Il treno torna alla stazione
Tutti corrono coi megafoni in mano
E richiamano Andiamo via Cassino

Compagni da qui a Reggio
Tutto un campo minato
Chi vuole si rimetta in cammino
Dopo un'ora quel treno
Che pareva un balcone
Ha ripreso la sua processione

Anche a Cassino la linea è saltata

Siamo tutti attaccati al finestrino
Roma Ostiense Cisterna
Roma Termini Cassino
Adesso siamo a Roma Tiburtino

Il treno di Bologna è saltato a Priverno
Una notte una notte d'inferno
I feriti tutti sono ripartiti
Caricati sopra un altro treno
Funzionari responsabili sindacalisti
Sdraiati sulle reti dei bagagli
Per scrutare meglio la massicciata
Si sono tutti addormentati

Dormono dormono profondamente
Sopra le bombe non sentono più niente
L'importante adesso è di essere partiti
Ma i giovani hanno gli occhi spalancati
Vanno in giro tutti eccitati
Mentre i vecchi sono stremati
Dormono dormono profondamente
Sopra le bombe non sentono più niente
Famiglie intere a tre generazioni
Son venute tutte insieme da Torino
Vanno dai parenti
Fanno una dimostrazione
Dal treno non è sceso nessuno
La vecchia e la figlia alle rifiniture
Il marito alla verniciatura
La figlia della figlia alle tappezzerie
Stanno in viaggio ormai da più di venti ore
Aspettano seduti sereni e contenti
Sopra le bombe non gliene importa niente
Aspettano ch'è tutta una vita
Che stanno ad aspettare
Per un certificato mattinate intere
Anni e anni per due soldi di pensione

Erano venti treni più forti del tritolo
Guardare quelle facce bastava solo
Con la notte le stelle e con la luna
Binari stanno luccicanti
Mai guardati con tanta attenzione
E camminato sulle traversine

Mai individuata una regione
Dai sassi della massicciata
Dalle chine di erba sulla vallata
Dai buchi che fanno entrare il mare

Piano piano a passo d'uomo
Pareva che il treno si facesse portare
Tirato per le briglie come un cavallo
Tirato dal suo padrone

A Napoli la galleria illuminata
Bassa e sfasciata con la fermata
Il treno che pare un balcone
Qualcuno vuol salire
Attenzione!
Non fate salire nessuno
Può essere una provocazione!
Si sporgono coi megafoni in mano
E un piede sullo scalino
E gridano gridano
Quello che hanno in mente
Sono comizi la gente sente
Ora passa la notte e con la luce
La ferrovia è tutta popolata
Contadini e pastori che l'hanno sorvegliata
Col gregge sparpagliato

La Calabria ci passa sotto ai piedi ci passa
Dal tetto di una casa una signora grassa
Fa le corna e alza una mano
E un gruppo di bambini
Ci guardano passare
E fanno il saluto romano
Ormai siamo a Reggio e la stazione
è tutta nera di gente
Domani chiuso tutto in segno di lutto
Attento Ciccio Franco a Sbarre!
E alla mattina c'era la paura
E il corteo non riusciva a partire
Ma gli operai di Reggio
Sono andati in testa
E il corteo si è mosso improvvisamente
è partito a punta come un grosso serpente
Con la testa corazzata

I cartelli schierati lateralmente

L'avevano tutto fasciato
Volavano sassi e provocazioni
Ma nessuno s'è neppure voltato
Gli operai dell'Emilia Romagna
Guardavano con occhi stupiti
I metalmeccanici di Torino e Milano
Puntavano in avanti tenendosi per mano
Le voci rompevano il silenzio
E nelle pause si sentiva il mare
E il silenzio di quelli fermi
Che stavano a guardare

O ogni tanto dalle vie laterali
Si vedevano i sassi volare
E alla sera Reggio era trasformata
Pareva una giornata di mercato
Quanti abbracci e quanta commozione
Il Nord è arrivato nel meridione
E alla sera Reggio era trasformata
Pareva una giornata di mercato
Quanti abbracci e quanta commozione
Gli operai hanno dato una dimostrazione

Luogo: Italia
Anno: 1972
Parole chiave: sud
meridione
Contesti: storia
Campi di memoria: Memoria

URL di riferimento: https://www.liberazioni.it/quella-volta-che-dal-nord-vennero-al-sud